

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

2417

Francesca da Rimini  
Pietro Pinelli

(67)



2417

*Pinelli*

DANTE ALIGHIERI

---

# FRANCESCA DA RIMINI

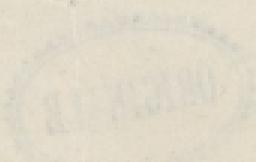
AZIONE MELODRAMMATICA



*Pinelli*

ІМІЯ АДАМЕЗІАВІ  
ІМІЯ АДАМЕЗІАВІ

СІМІЯ АДАМЕЗІАВІ



# **FRANCESCA DA RIMINI**

AZIONE MELODRAMMATICA IN UN ATTO

POESIA

**DI DANTE ALIGHIERI**

MUSICA

**DI PIETRO PINELLI**

DA RAPPRESENTARSI PER LA PRIMA VOLTA  
NEL GRAN TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

LA PRIMAVERA DELL' ANNO 1836

UMILIATA

A S. E. LA SIGNORA PRINCIPESSA

DONNA TERESA ANGELELLI-HERCOLANI-SIMONETTI

CULTRICE ESIMIA

DELL' ARTE D' EUTERPE

INTRODUZIONE  
ALLA STORIA DELLA  
LITERATURA ITALIANA  
DI DANIELE VITALETTI  
EDIZIONE  
1822

ALBERTO CAVOUR  
CONSIDERAZIONI SULLA  
POLITICA ITALIANA  
DEI GIORNI LIVORNESI  
DEL 1822  
CON UNA  
NOTA  
SULLA  
POLITICA  
ITALIANA  
NELL'ANNO  
1822

ALBERTO CAVOUR  
CONSIDERAZIONI SULLA  
POLITICA ITALIANA  
DEI GIORNI LIVORNESI  
DEL 1822  
CON UNA  
NOTA  
SULLA  
POLITICA  
ITALIANA  
NELL'ANNO  
1822

# *Eccellenza*

*Dopo le innumerevoli opere dei Rossini, dei Bellini, dei Donizzetti, dei Verdi e di quei sommi tutti che portarono la musica al grado cui poggia, quantunque mi sembrasse cosa pressoché impossibile seguire le orme di quei grandissimi padri dell' Arte e non rendersene plagiarii, pure pensai che solo ad una poesia sublimemente bella era dato forse di ispirare qualche nuovo pensiero, e sentii che se ciò era possibile, doveva accadere pei canti dell' immortale Alighieri.*

*Il perchè a quelli mi diedi, e mi fermai al quinto dell' Inferno, ove, per bocca di Francesca, l' incomparabile Poeta ci fa udire le più patetiche espressioni che possano risuonare nell' italiana favella.*

B. B.

*Immense difficoltà ebbi a vincere per conservare non solo le idee, ma le parole e fin lo stesso metro del Dante; pure giunsi al termine dell' opera intrapresa, ed al giudizio de' miei concittadini la sottopongo.*

*Ma perchè possa incontrare indulgenza, e perchè non mi si asseriva a torto l' avere osato di unire il povero mio nome a quello del gran Fiorentino, voglia la E. V. non isdegnare la dedica del mio lavoro che umilmente Le offro qual tenue tributo di onoranza, venerazione e stima pel tanto successo con che coltiva la bella arte per cui Italia nostra è sì grande (\*),*

(\*) La Nobile Dama è tale suonatrice di Piano-forte da emulare i più valenti artisti.

*e per la magnanimità con che si degna proteggere quelli che colle loro opere si studiano di meritare una qualcne rinomanza.*

*Accolga il dono, non riguardando alla povertà di esso, ma al divoto animo del donatore, che con vera riconoscenza si onora di essere*

*Della E. V.*

*Bologna li 26 aprile 1836.*

*Umilmo, Devmo, Ossequio, Servitore  
PIETRO PINELLI*

and the people outside and - in the case of the  
enemies in our ranks who have always been  
more numerous than we ourselves and therefore  
are also stronger and more difficult to defeat.  
Therefore you should not be too much in alarm  
as the enemy is determined to make themselves  
as comfortable as possible in their new  
quarters, because as it is well known  
they have been here for a long time and  
have had ample opportunity to make themselves  
as comfortable as possible.

Yours & affec son

LAWRENCE D. TAYLOR  
Lt. Col. U.S.A.

## PERSONAGGI

## ARTISTI (\*)

Ombra di FRANCESCA . Sig.<sup>a</sup> CARLOTTA THURN-MENCHETTI  
 Ombra di PAOLO . . . . Sig. PIETRO MENCHETTI  
 DANTE . . . . . , PAOLO BARALDI  
 Ombra di VIRGILIO . . . . , AUGUSTO FIOBINI

(\*) Che gentilmente si prestano.

## CORO

DI PRODIGHI -- AVARI -- IRACONDI -- IPOCRITI  
 DEMONI E SPIRITI DEL LIMBO

Eseguito da N. 30 signori dilettanti ed artisti  
 di ambo i sessi, che gentilmente si prestano.

*Il teatro rappresenta il secondo cerchio dell'Inferno di Dante, come egli ce lo descrive nel canto quinto ove parla della punizione dei lussuriosi. È questo un*

, . . . . . loco d' ogni luce muto,  
 ,, Che muggchia, come fa mar per tempesta,  
 ,, Se da contrarii venti è combattuto.

(Dante Inf. C. V. Stan. 10.<sup>a</sup>)

## ATTO UNICO

All' alzarsi del sipario s' ode  
,, La Busera infernal, che mai non resta,  
e vedesi che  
,, Mena gli spiriti colla sua rapina,  
e  
,, Voltando e percotendo gli molesta.

(C. V. St. 11.<sup>a</sup>)

### SCENA I.

CORO INTERNO DI PRODIGHI

,, . . . . . Perchè tieni ? ,, (1)

CORO INTERNO DI AVARI

E perchè burli ? ,, (2)

(C. VII. St. 10.<sup>a</sup>)

CORO INTERNO D' IPOCRITI

,, O ! in eterno faticoso manto ! ,, (3)

(C. XXIII. St. 23.<sup>a</sup>)

(1) I prodighi, con questa espressione, dimandano agli avari, rimproverandoli: *Perchè tenete strette le ricchezze?*

(2) Gli avari rispondono ai prodighi: *Perchè rotoli?... cioè: Perchè getti via? -- Burli*, viene dal provenzale *burlar* che vale *esser liberale del proprio azere*.

(3) Gli ipocriti sono descritti da Dante vestiti di cappe di piombo, dorate all' esterno.

## CORO INTERNO DI DEMONI

,, Non isperate mai veder lo cielo! ,,

(C. III. St. 29.<sup>a</sup>)

## CORO INTERNO D' IRACONDI

" . . . . Tristi fummo

" , Nell' aer dolce che dal sol s' allegra,

" , Portando dentro accidioso fummo;

" , Or ci attristiam nella belletta negra. ,, (1)

(C. VII. St. 41.<sup>a</sup>)

## CORO INTERNO DI SPIRITI DEL LIMBO

,, Beato quei che in tutte parti regge:

" , Lungi è la sua cittade e l' alto seggio:

" , O felice colui cu' ivi elegge!

(C. I. St. 43.<sup>a</sup>)

## CORO INTERNO D' IPOCRITI

" . . . . Le cappe rance

" , Son di piombo si grosse, che li pesi

" , Fan così cigolar le lor bilance. ,, (2)

(C. XXIII. St. 34.<sup>a</sup>)

## CORO INTERNO DI DEMONI

,, Lasciate ogni speranza, voi ch' entrate. ,,

(C. III. St. 3.<sup>a</sup>)

*(Il vento a poco a poco è cessato)*

(1) Gl' iracondi, secondo il divino Poeta, sono condannati a rimanersi tuffati in belletta nera e putrida.

(2) Vedi la nota 3. alla pag. 10.

## SCENA II.

DANTE, VIRGILIO e CORI INTERNI

DANTE (*a Virgilio*)

„ . . . Poeta, volentieri  
 „ Parlerei a que' duo, che insieme vanno,  
 „ E paion si al vento esser leggieri.

VIRGILIO

„ . . . Vedrai quando saranno  
 „ Più presso a noi; e tu allor li prega  
 „ Per quell' amor che i mena; (1) e quei ver-

DANTE (*alle ombre*)

„ . . . O anime affannate,  
 „ Venite a noi parlar, s' altri nol niega. (2)

## SCENA III.

PAOLO, FRANCESCA e DETTI

FRANCESCA

„ O animal (3) grazioso e benigno,  
 „ Che visitando vai per l' aer perso  
 „ Noi che tignemmo il mondo di sanguigno: (4)  
 „ Se fosse amico (3) il re dell' universo,  
 „ Noi pregheremmo lui per là tua pace,  
 „ Poi ch' hai pietà del nostro mal perverso.

(1) Pregali per quell' amore che è cagione della lor pena, cioè dell' essere aggirati dal vento ecc.

(2) *S' altri nol niega*, cioè: se Dio ve lo permette.

(3) *Animal*, corpo animato.

(4) *Noi ecc.* Noi, che morimmo uccisi.

(5) *Amico*, cioè: *amico a noi*.

DANTE

„ . . . . . O lasso,  
 „ Quanti dolei pensier, quanto disio  
 „ Menò costoro al doloroso passo ! (9)

(1) La terra... è Ravenna che siede sulla marina dove un principal ramo del Po discendeva nell' Adriatico.

(2) Per aver pace ecc. cioè: per riposare, co' suoi tribulari.

(3) Amor ecc. Amore che facilmente infiamma un cuor gentile.

(4) Prese costui, cioè: innamorò Paolo.

(5) *Della bella persona che mi fu tolta, cioè: del bel corpo mio, dal quale fui divisa per opera di chi mi ferì, cioè: per opera di Gianciotto.*

(6) E' il modo ecc. — Il modo onde fui accusato mi creava ancora per la macchia che impresso al mio nome.

(7) A' nullo amato ecc. -- Che vuole che chi è amato  
riami.

(8) *Mi prese ecc. cioè: m' invaghì tanto dell' amabilità di costui, che tuttora l' amo.*

(9) *Doloroso passo*, cioè: la colpa d'amore.

„ (piangendo a Franc.) Francesca, i tuoi martiri  
 „ A lagrimar mi fanno tristo e pio. (1)  
 „ Ma dimmi: al tempo de' dolci sospiri,  
 „ A che e come (2) concedette amore,  
 „ Che conoscete i dubbiosi desiri? (3)

## FRANCESCA

„ . . . . . Nessun maggior dolore,  
 „ Che ricordarsi del tempo felice  
 „ Nella miseria . . . . .  
 „ Ma se a conoscer la prima radice (4)  
 „ Del nostro amor tu hai cotanto affetto, (5)  
 „ Farò come colui che piange e dice. (6)  
 „ Noi leggevamo un giorno per diletto  
 „ Di Lancillotto, come amor lo strinse: (7)  
 „ Soli eravamo e senz' alcun sospetto.  
 „ Per più fiate gli occhi ci sospinse  
 „ Quella lettura, e scolorocci 'l viso:  
 „ Ma solo un punto fu quel che ci vinse.  
 „ Quando leggemmo il disiato riso (8)  
 „ Esser baciato da cotanto amante,  
 „ Questi, (9) che mai da me non fia diviso,

(1) *A lagrimar ecc.* -- mi fanno piangere di tristezza e pietà.

(2) *A che e come*: cioè: a qual segno e per qual modo.

(3) *Dubbiosi desiri*: -- amore scambievole non ancor palese.

(4) *Radice*. -- Origine.

(5) *Affetto*: -- desiderio.

(6) *Farò ecc.* -- dirò piangendo.

(7) *Di Lancillotto ecc.* degli amori di Lancillotto, erede d'un romanzo intitolato: *La Tavola Rotonda*.

(8) *Il disiato riso*, cioè: l'amata bocca sorridente baciata da Lancillotto.

(9) *Questi*. -- Paolo.

„ La bocca mi baciò tutto tremante :  
 „ Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse : (1)  
 „ Quel giorno più non vi leggemmo avante. „

PAOLO e FRANCESCA (*a due*)

„ Amor, ch' a cor gentil ratto s' apprende,  
 „ Prese costei costui della bella persona  
 „ Che mi fu tolta, e 'l modo ancor m' offende.  
 „ Amor, che a nullo amato amar perdona,  
 „ Mi prese del costei piacer sì forte,  
 „ Che, come vedi, ancor non m' abbandona.  
 „ Amor condusse noi ad una morte : (2)  
 „ Caina attende chi 'n vita ci spense. „ (3)  
*(fuggono entrambi trasportati dal vento)*

DANTE (*cade*, „ come corpo morto cade. „)

(C. V.)

*(Fra il vento ed il fuoco, la tempesta infernale imperversa come al principio dell'Azione).*

CORO INTERNO DI DEMONI

„ Lasciate ogni speranza, voi ch' entrate. „  
 (C. III. St. 3.<sup>a</sup>)

*Cala il Sipario.*

(1) *Galeotto*: era il nome di colui che fu mezzano fra gli amori di Lancillotto e Ginevra; quindi *Galeotto* vale: *mezzano d' amore illecito*, e perciò intendi che il libro letto da Paolo e Francesca, e l'autore di esso, furono i loro mezzani.

(2) *Amor ecc.* cioè: fummo uccisi entrambi d'un sol colpo a cagione del nostro amore.

(3) *Caina*, luogo dell'inferno (di Dante) in cui è punito Caino e con esso i fratricidi: *chi 'n vita ei spense*, cioè: *chi ne uccise*, il quale fu Gianciotto, che era fratello di Paolo e marito di Francesca.





